

Le caratteristiche del mercato del lavoro in Trentino

Anno 2019

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta i dati della rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità Istat¹, aggiornando all'anno 2019 il quadro strutturale sull'offerta di lavoro in Trentino. L'indagine, che nel territorio provinciale è coordinata dall'ISPAT, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati che caratterizzano l'offerta di lavoro, quali le forze di lavoro, l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, evidenziando le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente.

Il report fornisce una lettura della struttura e delle dinamiche dell'offerta di lavoro attraverso la disaggregazione delle informazioni secondo le principali dimensioni (genere, nazionalità, classe di età, settore economico di riferimento), su cui incidono diversi fattori: i cambiamenti nelle dinamiche demografiche che determinano l'innalzamento della vita media e l'invecchiamento della popolazione, le riforme pensionistiche che si sono succedute negli anni e che hanno ritardato l'uscita dall'occupazione, la crescente scolarizzazione che spinge i giovani a ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro. Rispetto alla condizione lavorativa della popolazione giovanile, si fornisce un'analisi del fenomeno dei Neet² sia nel suo sviluppo temporale, sia in termini comparati a livello territoriale.

Nell'allegato statistico vengono riportate le tavole di dettaglio per l'anno 2019.

¹ Si fa riferimento alla specifica indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie.

² Con *Neet*, acronimo della formula inglese *Not in education, employment or training*, si indicano quelle persone che non svolgono né attività formativa né attività lavorativa. In questo report si prendono in considerazione i giovani tra i 18 e i 29 anni.

Il quadro d'insieme

- ❖ Nel 2019 proseguono in Italia le dinamiche occupazionali positive rilevate nell'anno precedente. Il numero di lavoratori (15 anni e oltre) su base annua aumenta di circa 145 mila unità (+0,6%), ascrivibile in prevalenza alla componente femminile (+1,1% contro il +0,3% di quella maschile). La crescita risulta leggermente più contenuta rispetto al resto dell'Europa (Ue27), che sperimenta nella variazione dell'ultimo anno un aumento dell'occupazione dell'1,0% (quasi 2 milioni di occupati in più).
- ❖ In Trentino, nei dodici mesi, si assiste a una crescita degli occupati (15 anni e oltre) dello 0,4%, che si accompagna a un aumento delle persone in cerca di occupazione (+6,7%, pari a quasi 800 unità). La somma dei due aggregati costituisce lo *stock* della forza lavoro, che si quantifica in oltre 252 mila unità e che mostra rispetto all'anno precedente un incremento dello 0,7%. Si riduce il numero degli inattivi (15-64 anni) (-1,9%), vale a dire di coloro che non hanno un lavoro ma che, a differenza dei disoccupati "tradizionali", non lo cercano, perché sfiduciati oppure per motivi legati a una pluralità di fattori (ad esempio perché studiano, o semplicemente perché non hanno la necessità di un impiego).
- ❖ Nel 2019 il tasso di attività³ risulta in Trentino pari al 72,2% e registra una crescita di 0,5 punti percentuali, dovuta all'incremento dell'incidenza di entrambe le componenti delle forze lavoro, occupati e disoccupati. Nel confronto territoriale, il tasso di attività del Trentino si attesta su un valore leggermente inferiore rispetto al dato del Nord-est (73,0%), ma significativamente superiore rispetto a quello misurato a livello nazionale (65,7%), con un divario pari a 6,5 punti percentuali. Analizzando il tasso di attività per genere, emerge in tutti i territori una minor partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tuttavia il Trentino registra il più basso differenziale di genere: 11,9 punti percentuali contro i 18,5 punti percentuali in Italia e i 13,9 punti percentuali nel Nord-est.
- ❖ Dal 2008 in Trentino il numero dei lavoratori (15 anni e più) è aumentato di oltre 14.000 unità (+6,3%), con una dinamica che risulta più significativa rispetto al quadro che si osserva sia nel resto del Paese (+1,2%), sia nella ripartizione del Nord-est (+2,8%).
- ❖ Il tasso di disoccupazione⁴ (15 anni e più) si attesta al 5,0% (+0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Nel confronto per genere tale incremento è imputabile esclusivamente alla componente femminile (+0,7 punti percentuali), mentre quella maschile vede una leggera flessione (-0,1 punti percentuali). Nel lungo periodo il tasso di disoccupazione femminile risulta sempre superiore o uguale a quello maschile e nel 2019 il *gap* del tasso di disoccupazione fra donne e uomini registra un aumento rispetto al differenziale dell'anno precedente, passando da 1,2 punti percentuali a 2,0 punti percentuali.

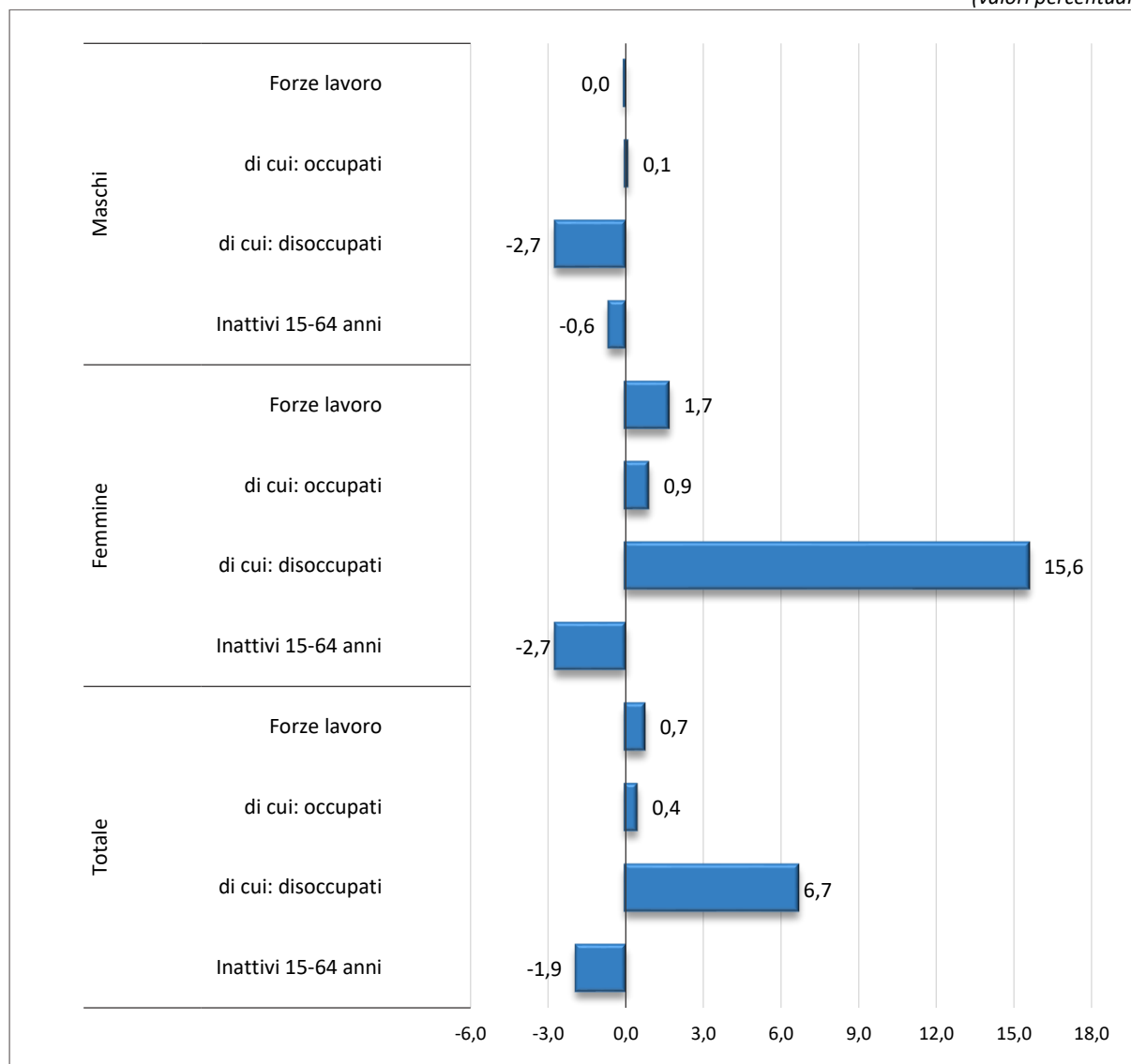
³ Tale valore, calcolato come rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di lavoro) e la corrispondente popolazione in età lavorativa, cioè tra i 15 e i 64 anni, misura la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.

⁴ È il rapporto percentuale tra i disoccupati nella classe di età 15 anni e più e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

- ❖ L'aumento del numero degli occupati e delle persone in cerca di occupazione si inserisce in un contesto caratterizzato da una riduzione del numero degli inattivi (o non forze lavoro) (-1,9%), anche a seguito del passaggio di persone dallo status di scoraggiati a quello di disoccupati grazie a una ripresa attiva della ricerca di lavoro.

Fig. 1 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro in Trentino (variazioni tendenziali 2018/2019)⁵

(valori percentuali)



⁵ Tutte le dinamiche dell'offerta di lavoro, dove non specificato, si riferiscono alla classe di età 15 anni e più.

Fig. 2 – Tasso di attività per genere e territorio – Anno 2019

(valori percentuali)

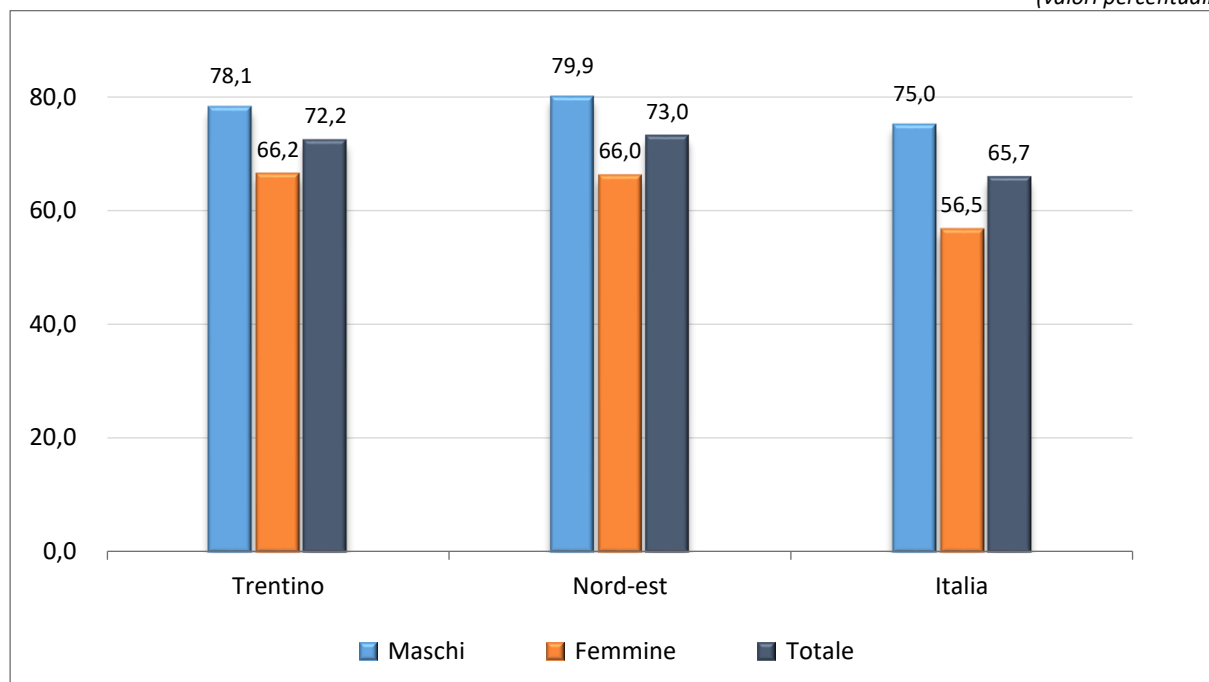


Fig. 3 – Dinamica dell'occupazione (15 anni e più) per territorio

(numero indice 2008 = 100)

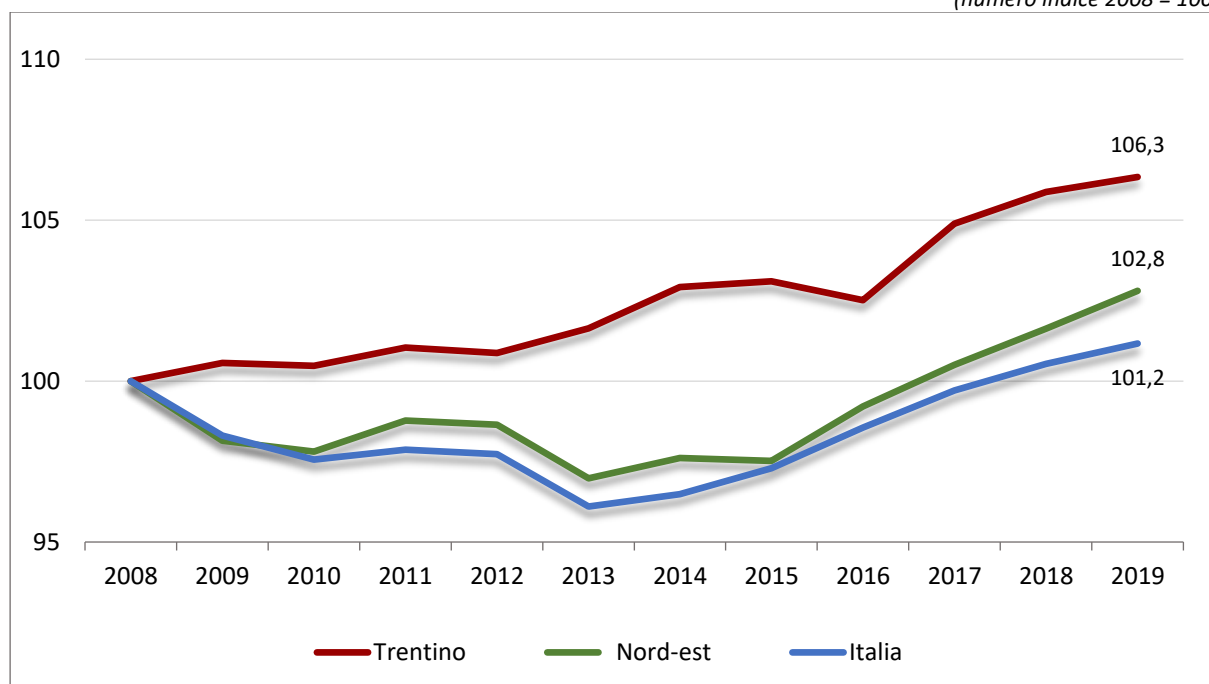
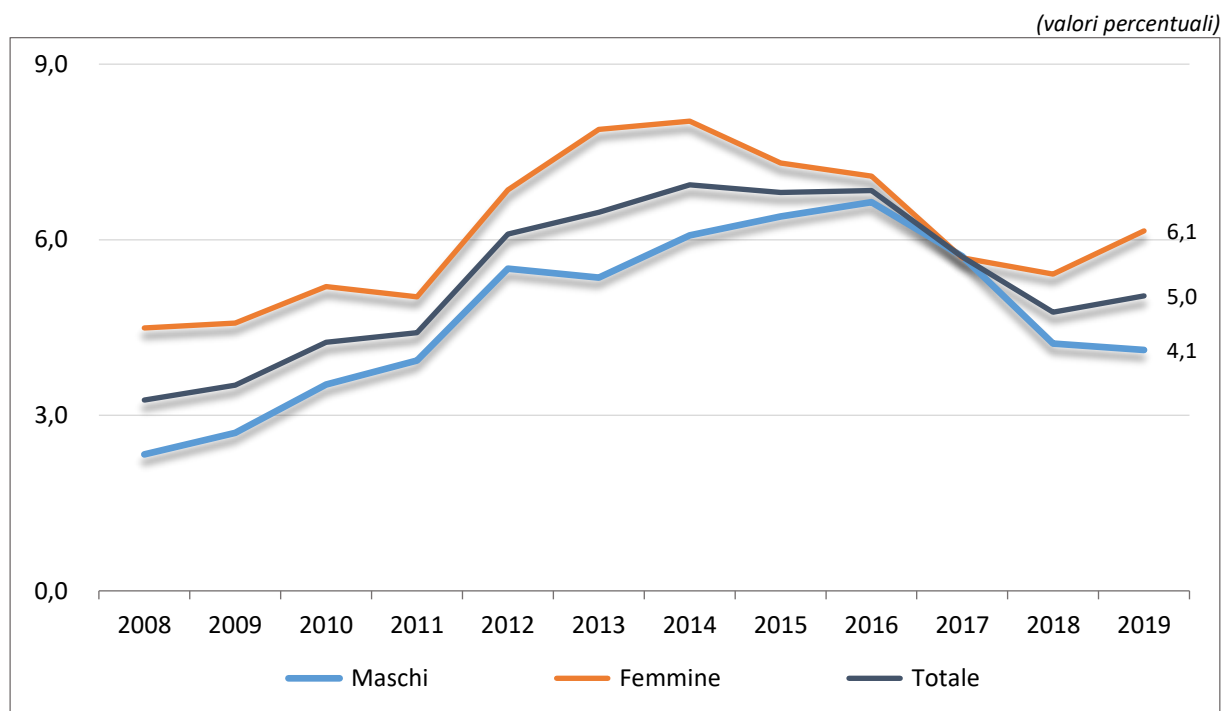


Fig. 4 – Tasso di disoccupazione per genere



La struttura dell'occupazione

- ❖ Nel corso del 2019 in Trentino si rafforza l'occupazione (15 anni e più), con una crescita di oltre 1.000 unità. Tale incremento interessa entrambe le componenti di genere, seppur con intensità diverse (+0,1% per i maschi, +0,9% per le femmine). In ragione di tali dinamiche, il tasso di occupazione complessivo calcolato per la classe di età 15-64 si attesta al 68,5%, in aumento su base annua di 0,3 punti percentuali. Rimane elevato il *gap* di genere (12,8 punti percentuali), in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (-0,1 punti percentuali).
- ❖ La dinamica occupazionale dell'ultimo anno è positiva per entrambe le cittadinanze. Maggiore è la crescita dell'occupazione dei lavoratori stranieri (+0,8%), più lieve invece quella degli italiani (+0,4%). Questo *trend* positivo si riflette in maniera opposta sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri si riduce di 0,8 punti percentuali, mentre per gli italiani aumenta di 0,4 punti percentuali.
- ❖ L'aumento dell'occupazione non coinvolge tutte le classi di età. La classe più matura della popolazione attiva, vale a dire i lavoratori con 50 anni e più, mostra l'aumento maggiore (+3,6%), così come il relativo tasso di occupazione (+1,2 punti percentuali). L'occupazione della classe centrale (35-49 anni) è l'unica che evidenzia una contrazione (-2,1%) ma, per effetto dei movimenti demografici, il tasso di occupazione rimane invariato. Infine, la classe dei lavoratori più giovani (15-34 anni) registra un lieve incremento (+0,2), con una sostanziale stabilità del relativo tasso di occupazione. L'elevata incidenza (36,2%) dei lavoratori più adulti è connessa sia al naturale invecchiamento della popolazione, sia alle diverse riforme pensionistiche che si sono succedute e che, innalzando i requisiti per accedere alla pensione, hanno di fatto determinato un ritardo dell'uscita dal mondo del lavoro. Contestualmente, la minor incidenza della classe dei lavoratori più giovani (24,9%) non rispecchia solamente un fenomeno demografico⁶, ma anche i più lunghi percorsi di istruzione/formazione che posticipano l'inserimento nel mondo del lavoro.
- ❖ L'aumento dell'occupazione si distribuisce con intensità diverse a seconda del titolo di studio. Si concentra soprattutto sui possessori di laurea o titoli superiori, che vedono aumentare il proprio tasso di occupazione di 0,5 punti percentuali, seguiti dagli occupati con la licenza media, il cui tasso aumenta 0,4 punti percentuali. In sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente il tasso di occupazione dei possessori di diploma (+0,1 punti percentuali). Il dettaglio per genere evidenzia una riduzione del tasso di occupazione delle donne diplomate (-0,8 punti percentuali), a fronte di un aumento di quello degli uomini diplomati (+1,1 punti percentuali). Situazione opposta invece per i bassi livelli di scolarizzazione, dove la componente femminile vede aumentare il proprio tasso di 0,4 punti percentuali, mentre quella maschile registra un tasso sostanzialmente stabile (-0,1 punti percentuali); simile la dinamica per i possessori di laurea o titoli superiori, che si caratterizzano per un incremento del tasso di occupazione femminile (+1,4 punti percentuali) a cui si contrappone una riduzione di quello maschile (-0,4 punti percentuali). Benché l'aumento

⁶ La bassa fertilità, il miglioramento delle condizioni di salute, l'allungamento della speranza di vita determinano uno spostamento verso le età più adulte della distribuzione della popolazione, con l'aumento degli anziani e la riduzione dei giovani.

dell'occupazione sia lievemente diffuso in tutti i livelli di istruzione, permane fra gli stessi ampio il divario del relativo tasso di occupazione, che risulta dell'84,3% dei laureati, del 74,5% per i possessori di diploma, fino a scendere al 50,4% per gli occupati con un basso livello di istruzione.

- ❖ Rispetto al 2008 il tasso di occupazione totale evidenzia un rafforzamento (+1,8 punti percentuali), determinato esclusivamente dalla componente femminile, che vede aumentare la propria intensità lavorativa di 4,4 punti percentuali, a fronte di quella maschile, che registra invece una riduzione di 0,6 punti percentuali.
- ❖ Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione⁷ del Trentino si attesta al 68,5%, (in crescita di 0,3 punti percentuali su base annua), un valore leggermente più basso del tasso medio del Nord-est (68,9%), ma decisamente superiore rispetto al livello medio nazionale (59,0%).
- ❖ L'analisi sulla tipologia contrattuale dell'impiego evidenzia come il saldo occupazionale positivo del 2019 sia dovuto esclusivamente alla dinamica del segmento dei lavoratori con rapporto di lavoro a tempo parziale⁸, pari al 16,7% degli occupati, che registra un incremento del 6,6%, dovuto esclusivamente all'aumento dei dipendenti a tempo parziale (+9,2%), mentre i lavoratori autonomi a tempo parziale mostrano una flessione significativa (-11,0%). La componente maschile dei dipendenti *part-time* aumenta del 27%; ad essa si affianca quella femminile, che cresce del 7,1%. Nel 2019 solo il 38,7% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale risulta avere un *part-time* volontario, mentre il 50,6% rientra nella categoria dei *part-time worker* involontari, vale a dire di coloro che dichiarano di non essere riusciti a trovare un'occupazione a tempo pieno e di essere stati costretti ad accettare un lavoro a tempo ridotto principalmente per scelte imposte dai datori di lavoro. Situazione opposta si riscontra per le lavoratrici dipendenti a tempo parziale, dove il 57,1% non vuole un lavoro a tempo pieno, mentre il 35,7% ha accettato un impiego a orario ridotto in mancanza di occasioni di lavoro a tempo pieno. Per quanto riguarda invece l'occupazione autonoma a tempo parziale, la riduzione è imputabile a entrambe le componenti di genere (-13,6% per i maschi e -9,5% per le femmine).
- ❖ L'analisi della componente *standard*⁹ dell'occupazione evidenzia una situazione di stabilità a seguito delle dinamiche opposte e coincidenti delle componenti di genere (-0,1% per i maschi, +0,1 per le femmine). I dipendenti a tempo pieno crescono su base annua dell'1,5%, mentre gli autonomi a tempo pieno registrano un calo del 4,5%. Il dettaglio per genere conferma tali opposti andamenti: la componente maschile vede un incremento dei dipendenti a tempo pieno dell'1,4% e una riduzione degli autonomi a tempo pieno del 3,6%; quella femminile rileva una crescita delle dipendenti a tempo pieno dell'1,8% e una flessione delle lavoratrici autonome a tempo pieno del 7,3%.

⁷ Il tasso di occupazione viene generalmente calcolato sulla fascia di età 15-64 anni per consentire confronti internazionali. Questo tasso permette infatti di confrontarsi in modo omogeneo con i diversi Paesi europei e con gli obiettivi della strategia di Lisbona.

⁸ Nella tavola 2 corrisponde alla componente "parzialmente *standard*".

⁹ Nella tavola 2 corrisponde alla tipologia di orario a tempo pieno del lavoro dipendente e di quello autonomo.

-
- ❖ Il segmento dei lavoratori atipici¹⁰ (17,6% degli occupati) registra l'unica flessione (-3,2%). Analizzando le componenti di tale aggregato, emerge una riduzione dell'occupazione dipendente a tempo determinato del 3,5%, influenzata anche dalle modifiche alla normativa del mercato del lavoro entrate in vigore nel corso del 2018 (esonero contributivo per i giovani fino a 34 anni e cosiddetto "Decreto Dignità"¹¹), a cui si affianca un aumento del numero delle collaborazioni pari al 5,6%.
 - ❖ Considerando i settori di attività economica, l'unica *performance* positiva è ottenuta dal comparto dei servizi (+1,9%), che assorbe il 71,2% dell'occupazione trentina, trainato dalla crescita degli occupati delle altre attività dei servizi alle imprese e alla persona (+2,1%), seguita da quella del commercio e delle attività di alloggio e ristorazione (+1,1). Il settore delle costruzioni mostra una perdita dell'occupazione del 7,0% e risulta in lieve sofferenza anche l'industria in senso stretto (-1,2%). L'agricoltura, che l'anno precedente aveva registrato l'incremento più significativo, vede ridurre la propria quota occupazionale del 3,2%.
 - ❖ La dinamica per professione dichiarata rispecchia quella dell'occupazione nei diversi settori economici. Le professioni qualificate e tecniche subiscono l'unica perdita di posti di lavoro (-2,6%), mentre le restanti professioni sono in crescita, seppur con intensità diverse. Gli impiegati e gli addetti al commercio e servizi crescono del 2,5%, seguiti dagli operai e artigiani (+1,6%), mentre gli occupati non qualificati¹², che rappresentano la parte strutturalmente "debole" del mercato del lavoro, dove si concentrano lavori a basso valore aggiunto e a bassa produttività, crescono dello 0,7%. Strutturalmente, nel 2019 il 35,7% degli occupati svolge in Trentino una professione qualificata e il 30,9% una professione di livello intermedio (impiegati). La quota degli operai è minore, pari al 24%, mentre il segmento dei lavoratori non qualificati rappresenta il 9,3% dell'occupazione.

¹⁰ Si tratta di rapporti di lavoro che non presentano le caratteristiche di stabilità tipiche del rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Rientrano in questa categoria tutte le forme di precariato.

¹¹ Decreto legge n. 87/2018 coordinato con la legge di conversione n. 96 del 9 agosto 2018, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" l'11 agosto 2018. Tale decreto contiene tra le varie misure anche una stretta sul ricorso ai contratti a tempo determinato al fine di disincentivarne l'impiego e di favorire forme di lavoro più stabili.

¹² Le professioni non qualificate richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive per le quali non è necessario aver completato un particolare percorso di studi.

Tav. 1 – Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche

Caratteristiche	Occupati 15 anni e più			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni 2018/2019		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	132.037	115	0,1	74,9	0,3
Femmine	107.818	943	0,9	62,1	0,4
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	218.266	880	0,4	69,6	0,4
Straniera	21.589	177	0,8	58,9	-0,8
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	59.604	110	0,2	52,3	-0,1
Da 35 a 49 anni	93.379	-2.041	-2,1	84,5	0,0
50 anni e più	86.872	2.989	3,6	69,1	1,2
<i>Ripartizioni geografiche</i>					
Trentino	239.855	1.057	0,4	68,5	0,3
Nord-est	5.210.314	59.844	1,2	68,9	0,8
Italia	23.359.867	144.918	0,6	59,0	0,5
Ue 27	199.970.300	1.990.800	1,0	68,4	0,8
Area Euro (19)	152.092.000	1.785.500	1,2	67,9	0,6

Fig. 5 – Tasso di occupazione per titolo di studio e genere (scala sinistra) e variazione annuale (punti percentuali) (scala destra)

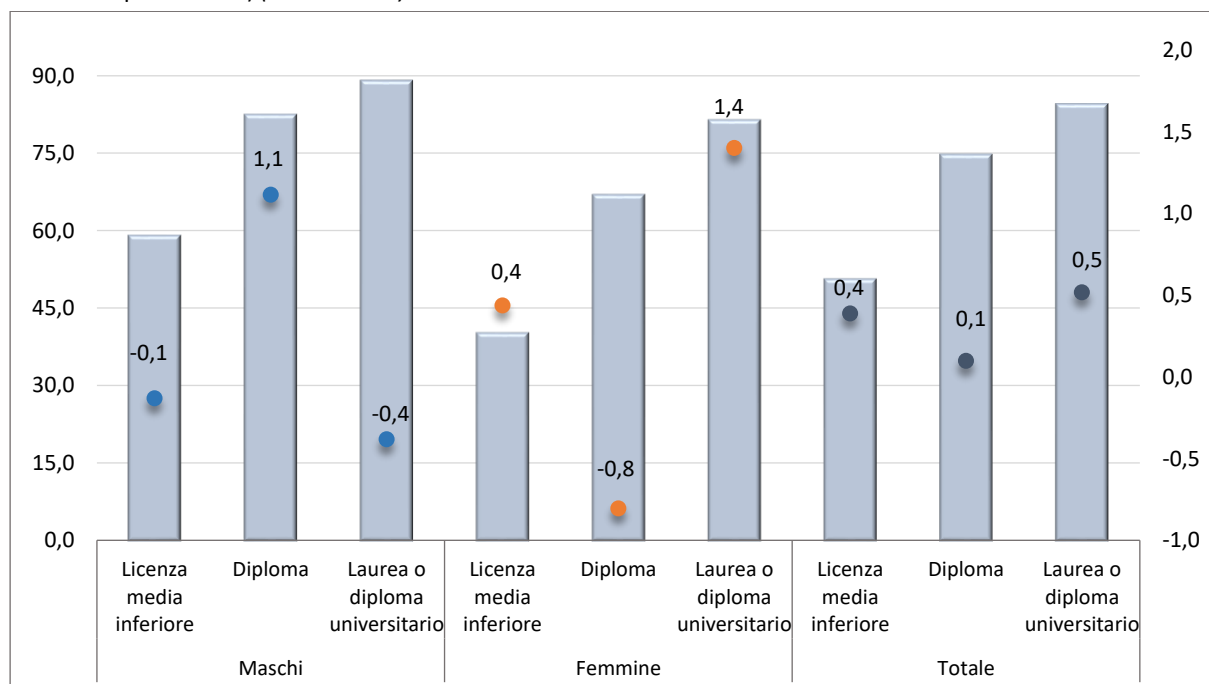


Fig. 6 – Tasso di occupazione totale (*scala sinistra*) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (*scala destra*)

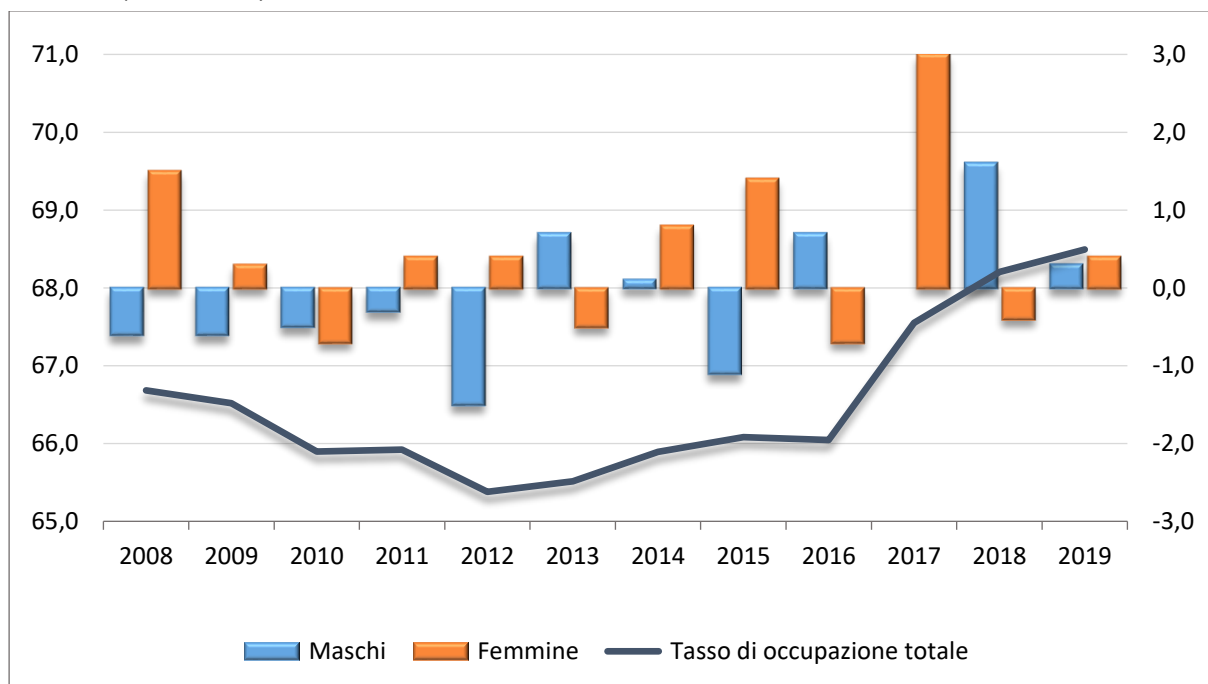
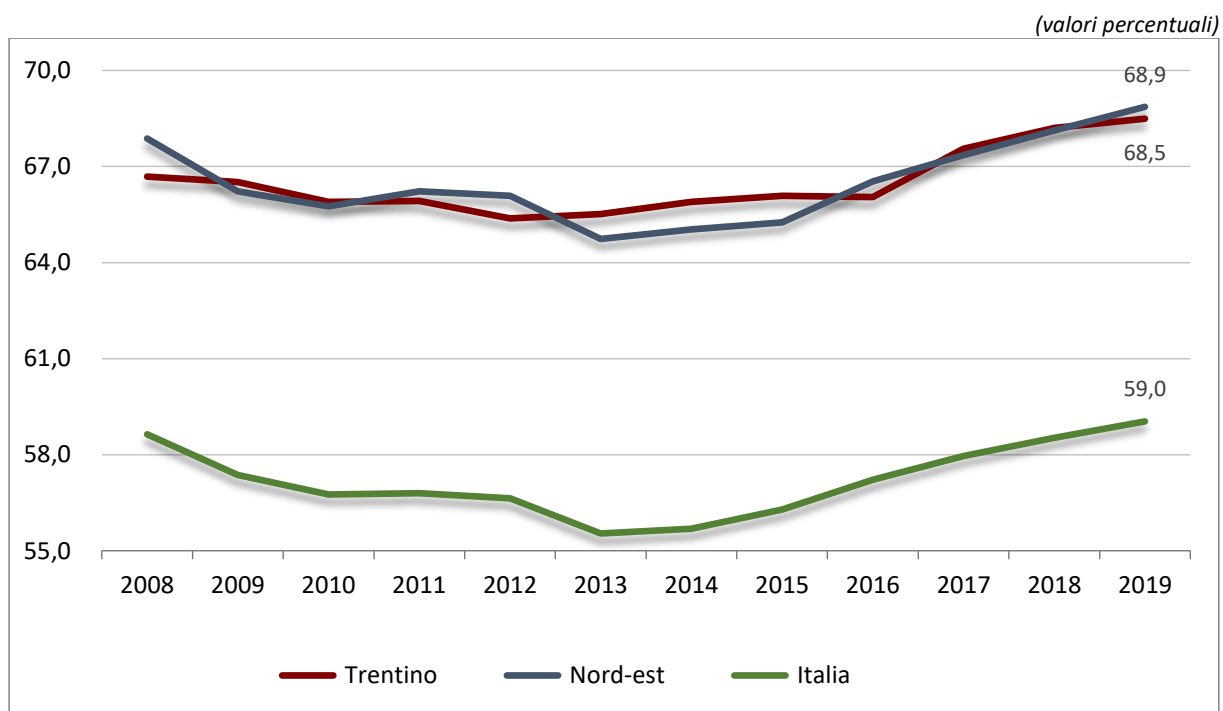


Fig. 7 – Tasso di occupazione per territorio



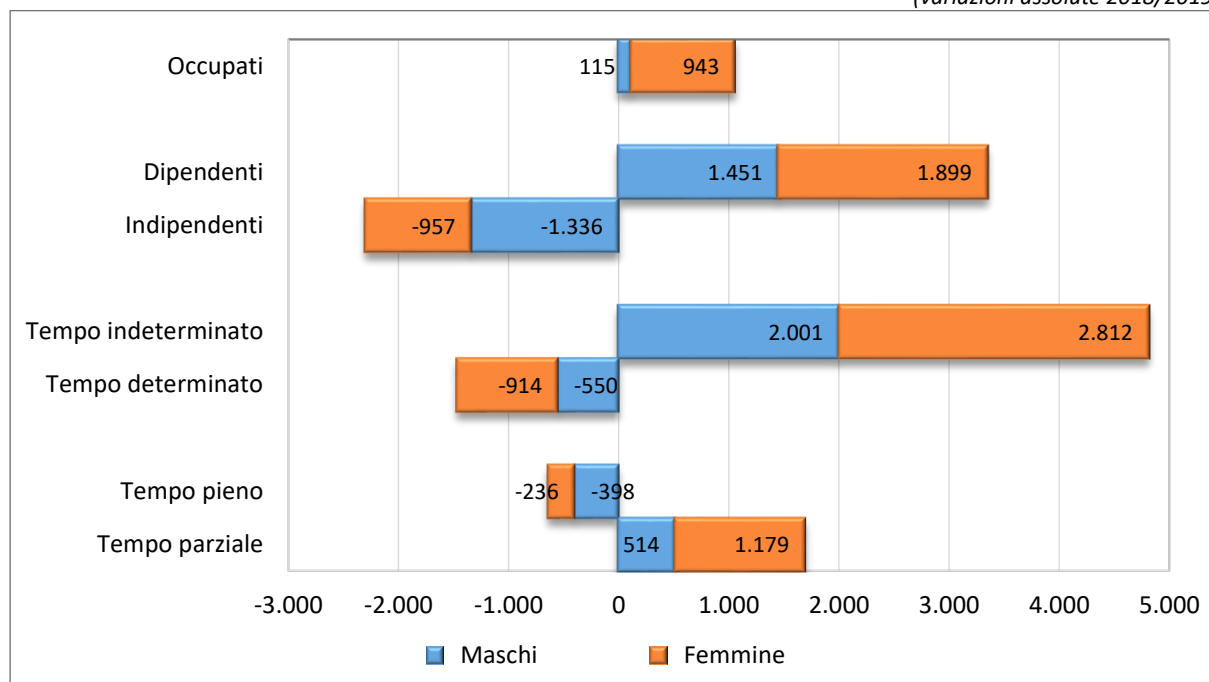
Tav. 2 – Occupati per tipologia lavorativa

Tipologia lavorativa	Occupati		Variazioni 2018/2019
	Valori assoluti	Incidenza percentuale	%
Totale			
<i>Standard</i>	157.553	65,7	0,0
Dipendenti a tempo pieno	118.551	49,4	1,5
Autonomi a tempo pieno*	39.003	16,3	-4,5
<i>Parzialmente standard</i>	40.085	16,7	6,6
Dipendenti permanenti a tempo parziale	35.745	14,9	9,2
Autonomi a tempo parziale	4.340	1,8	-11,0
<i>Atipici</i>	42.217	17,6	-3,2
Dipendenti a tempo determinato	40.649	16,9	-3,5
Collaboratori	1.568	0,7	5,6
Totale	239.855	100,0	0,4
Maschi			
<i>Standard</i>	106.667	44,5	-0,1
Dipendenti a tempo pieno	76.639	32,0	1,4
Autonomi a tempo pieno*	30.028	12,5	-3,6
<i>Parzialmente standard</i>	5.971	2,5	13,0
Dipendenti permanenti a tempo parziale	4.399	1,8	27,0
Autonomi a tempo parziale	1.572	0,7	-13,6
<i>Atipici</i>	19.400	8,1	-2,6
Dipendenti a tempo determinato	18.712	7,8	-2,9
Collaboratori	687	0,3	5,7
Totale	132.037	55,0	0,1
Femmine			
<i>Standard</i>	50.887	21,2	0,1
Dipendenti a tempo pieno	41.912	17,5	1,8
Autonomi a tempo pieno (*)	8.975	3,7	-7,3
<i>Parzialmente standard</i>	34.114	14,2	5,5
Dipendenti permanenti a tempo parziale	31.346	13,1	7,1
Autonomi a tempo parziale	2.768	1,2	-9,5
<i>Atipici</i>	22.817	9,5	-3,7
Dipendenti a tempo determinato	21.936	9,1	-4,0
Collaboratori	881	0,4	5,5
Totale	107.818	45,0	0,9

* autonomi a tempo pieno meno collaboratori

Fig. 8 – Occupati per tipologia lavorativa e genere

(variazioni assolute 2018/2019)



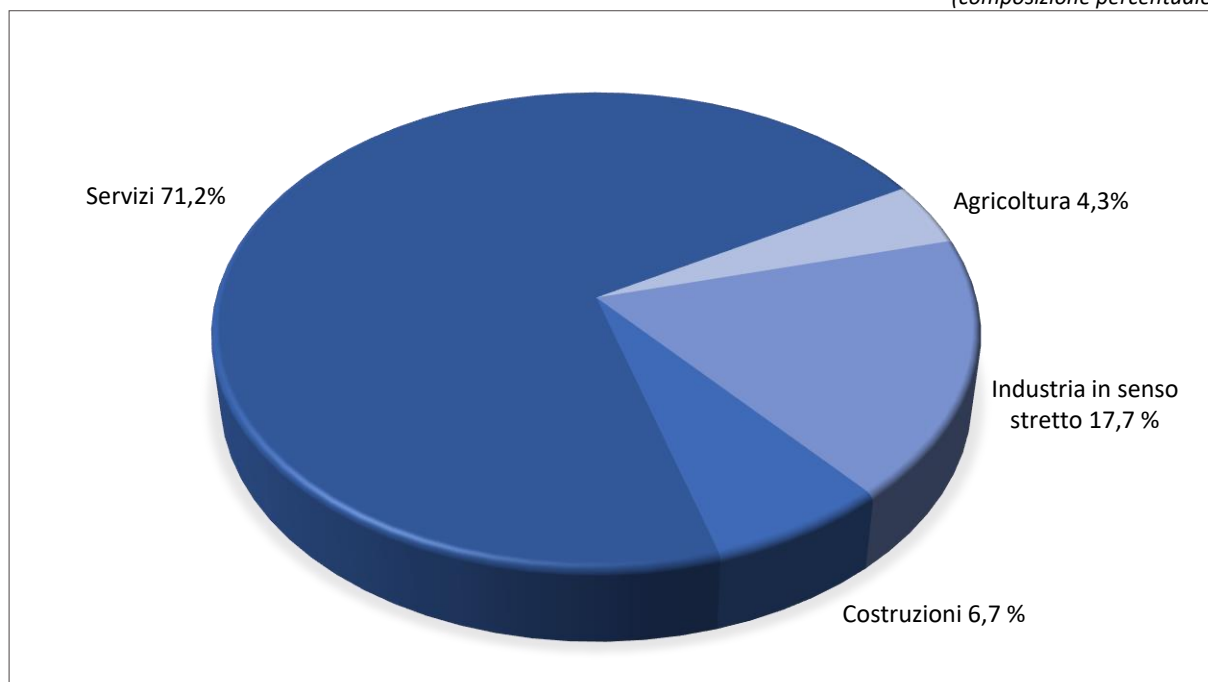
Tav. 3 – Occupati per settore economico e professione

Tipologia	Occupati		Variazioni 2018/2019	
	Valori assoluti		Assolute	%
Settori				
<i>Agricoltura</i>	10.285		-344	-3,2
<i>Industria</i>	58.679		-1.713	-2,8
- Industria in senso stretto	42.529		-503	-1,2
- Costruzioni	16.150		-1.210	-7,0
<i>Servizi</i>	170.891		3.114	1,9
- Commercio, alberghi e ristoranti	45.604		506	1,1
- Altri servizi	125.287		2.608	2,1
Totale	239.855		1.057	0,4
Professioni*				
Qualificate e tecniche	85.271		-2.237	-2,6
Impiegati e addetti al commercio e servizi	73.711		1.789	2,5
Operai e artigiani	57.315		911	1,6
Personale non qualificato	22.235		150	0,7

* escluse le forze armate

Fig. 9 – Occupati per settore di attività economica

(composizione percentuale)



I giovani nel mercato del lavoro

- ❖ In Trentino nel 2019 il 51,9% dei 18-29enni risulta occupato e il 5,7% disoccupato. Il restante 42,5% è costituito in prevalenza da studenti (33,5%), come effetto della prolungata permanenza nel mondo dell'istruzione e della formazione, da forze di lavoro potenziali (4,1%) e da giovani inattivi (4,9%), vale a dire da coloro che non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno qualora ne avessero le opportunità. Nel corso dell'anno i giovani registrano un aumento dei livelli occupazionali pari all'1,9%, a cui contribuiscono con intensità diverse entrambe le componenti di genere (+1,0% per i maschi e +3,1% per le femmine). Tale incremento si riflette anche sul tasso di occupazione della classe 18-29 anni, che sale al 51,9% (0,6 punti percentuali in più rispetto al 2018).
- ❖ La crescita del numero dei giovani occupati si accompagna a una riduzione dei disoccupati pari all'11,1%, trainata principalmente dalla componente maschile (-19,3%), a cui si affianca quella femminile (-2,2%). In ragione di tali dinamiche il tasso di disoccupazione scende al 9,9% (-1,3 punti percentuali sul 2018).
- ❖ Dal 2008 il tasso di disoccupazione per i giovani di 18-29 anni aumenta di 3,6 punti percentuali. Le minori opportunità lavorative coinvolgono con intensità pressoché simile entrambe le componenti di genere che, rispetto al 2008, registrano un incremento dei rispettivi tassi di disoccupazione pari a 3,6 punti percentuali per i maschi e 3,5 punti percentuali per le femmine.
- ❖ Nel 2019 il numero dei giovani inattivi supera le 28.800 unità e aumenta su base annua dell'1,5%. Tale incremento coinvolge esclusivamente gli studenti (+3%), a cui si contrappongono le forze di lavoro potenziali e coloro che non cercano un lavoro e non sono disponibili a lavorare, che calano rispettivamente dell'1,8% e del 5,0%. L'andamento opposto di queste componenti influenza lievemente il tasso di inattività, che si attesta al 42,5% (+0,3 punti percentuali).
- ❖ All'interno di questa parte di popolazione si collocano i *Neet* (*Not in education, employment or training*), vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono coinvolti in attività formative. Nel 2019 il 14,9% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni rientra nei *Neet* (pari a oltre 10 mila giovani, di cui 37% maschi e 63% femmine), con un calo rispetto all'anno precedente dell'8,4%, a cui contribuiscono con intensità diverse entrambe le componenti di genere (maschi -9,5%, femmine -7,6%).
- ❖ Scomponendo i *Neet* per le loro diverse componenti emerge come il 34,2% sia costituito da disoccupati veri e propri, cioè da giovani che cercano attivamente un'occupazione e che sono disposti a lavorare, il 25,4% da forze di lavoro potenziali, vale a dire da giovani che vorrebbero lavorare ma non stanno attivamente cercando o non sarebbero disponibili a lavorare da subito, il restante 40,4% da giovani inattivi, che non cercano un impiego e non sono neppure interessati a lavorare.
- ❖ L'alta incidenza dei giovani inattivi che non cercano lavoro né sono disponibili a lavorare è dovuta principalmente alla componente femminile che non studia, non è in formazione e non lavora (il 50,1% contro il 23,9% di quella maschile) non perché scoraggiata, ma per una precisa scelta di vita

(4,8%), o perché in maternità (10,4%), oppure per far fronte alla necessità di cura dei figli, della famiglia o di familiari non autosufficienti (34,9%). Solo lo 0,9% delle inattive giovani ritiene invece di non riuscire a trovare un lavoro.

- ❖ Suddividendo la popolazione dei *Neet* per titolo di studio e livello territoriale, emerge come nelle diverse ripartizioni territoriali i sottogruppi si distribuiscono in maniera simile: l'incidenza maggiore è di chi possiede il diploma, rispettivamente il 55,8% in Trentino, il 50,9% nel Nord-est e il 51,1% in Italia; segue chi ha ottenuto la sola licenza media (il 30,6% in Trentino, il 33,8% nel Nord-est e il 36,8% in Italia); chi invece è in possesso di un titolo di laurea è meno soggetto a rientrare nello *status* di *Neet*, con un'incidenza pari al 13,5% del dato trentino rispetto al 15,3% di quello del Nord-est e al 12,1% registrato a livello nazionale.
- ❖ A livello territoriale, nel 2019 l'incidenza in Trentino dei giovani non inseriti in un percorso di istruzione/formazione e non impegnati in un'attività lavorativa è lievemente inferiore rispetto a quella rilevata per il Nord-est, pari rispettivamente al 14,9% e al 15,4% della popolazione tra i 18 e i 29 anni, con un incremento sul 2008 rispettivamente di 3,5 punti percentuali e di 3,6 punti percentuali. Diversamente avviene in Italia, dove la quota dei *Neet* sale al 26% (+3,9 punti percentuali rispetto al 2008).

Tav. 4 – Giovani 18-29 anni per condizione occupazionale e per genere

Condizione professionale	Valori assoluti	Variazioni 2018/2019		Incidenza %
		Assolute	%	
<i>Totale</i>				
Occupato	35.247	657	1,9	51,9
Disoccupato	3.867	-485	-11,1	5,7
Inattivo	28.859	428	1,5	42,5
di cui forze di lavoro potenziali	2.789	-51	-1,8	4,1
di cui non cercano e non disponibili	3.325	-175	-5,0	4,9
di cui studenti	22.745	653	3,0	33,5
Totale	67.973	600	0,9	100,0
<i>Maschi</i>				
Occupato	20.109	207	1,0	57,6
Disoccupato	1.838	-439	-19,3	5,3
Inattivo	12.948	673	5,5	37,1
di cui forze di lavoro potenziali	1.345	124	10,2	3,9
di cui non cercano e non disponibili	644	94	17,1	1,8
di cui studenti	10.959	455	4,3	31,4
Totale	34.894	439	1,3	100,0
<i>Femmine</i>				
Occupato	15.139	451	3,1	45,8
Disoccupato	2.029	-45	-2,2	6,1
Inattivo	15.911	-245	-1,5	48,1
di cui forze di lavoro potenziali	1.444	-175	-10,8	4,4
di cui non cercano e non disponibili	2.681	-269	-9,1	8,1
di cui studenti	11.786	199	1,7	35,6
Totale	33.079	160	0,5	100,0

Fig. 10 – Tasso di attività, occupazione, disoccupazione e inattività 18-29 anni per genere – Anno 2019

(valori percentuali)

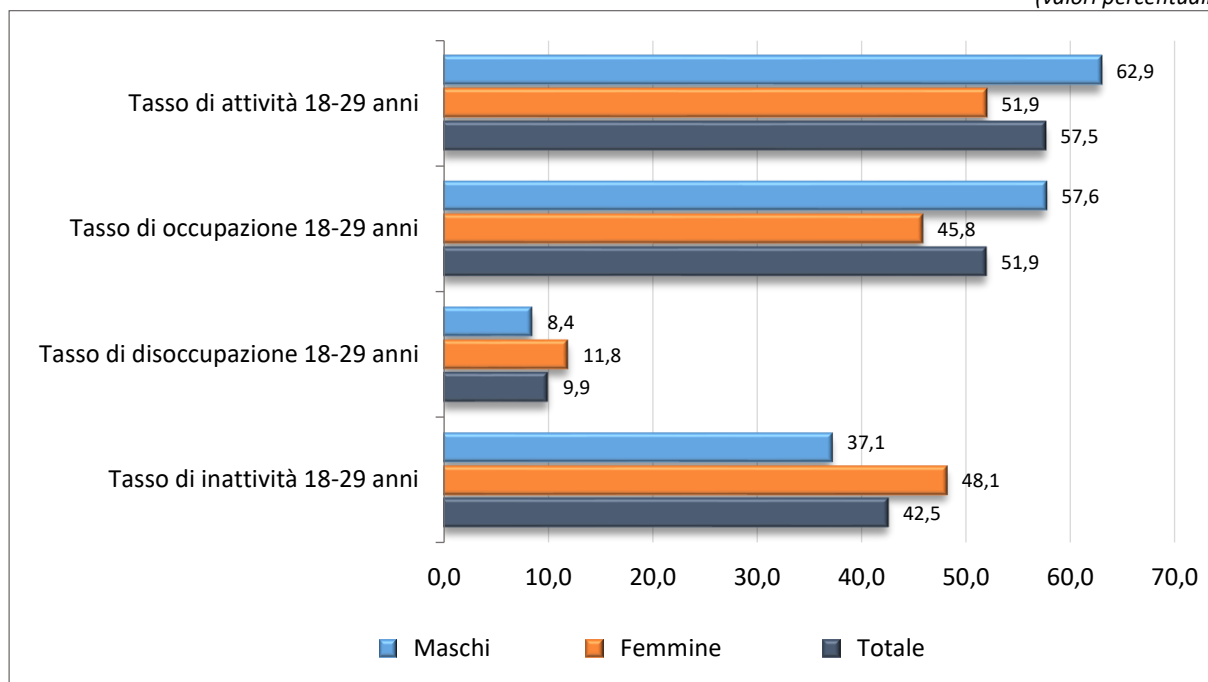
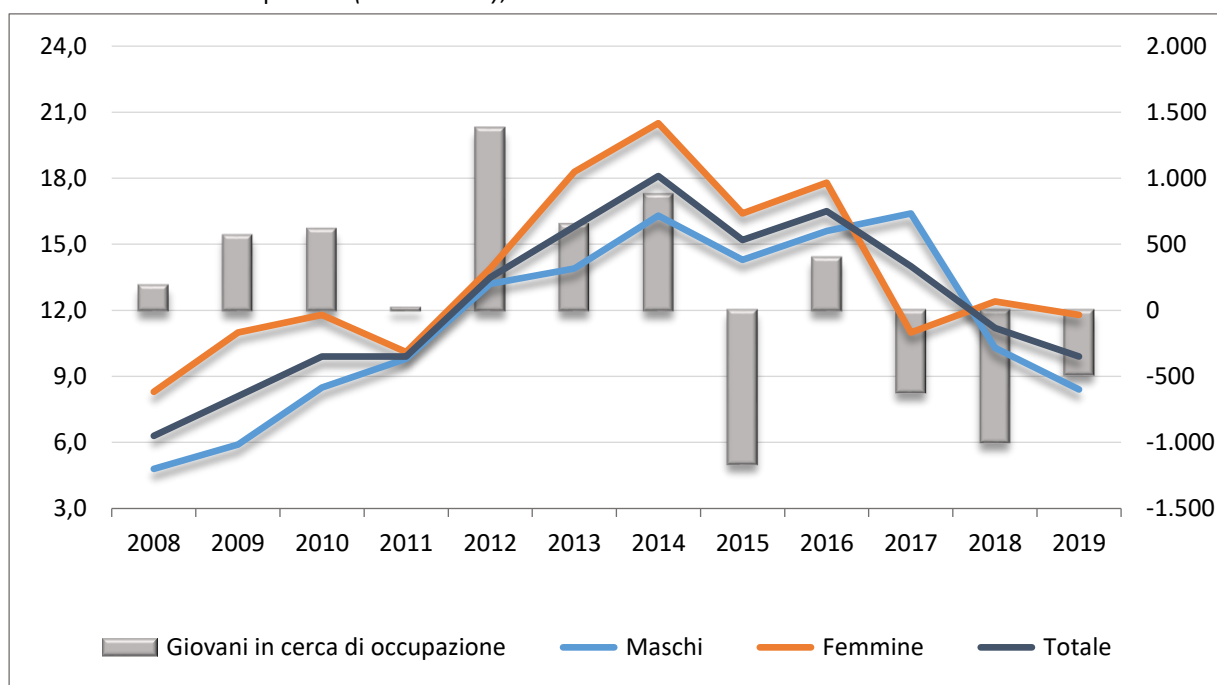


Fig. 11 – Tasso di disoccupazione giovanile per genere (scala sinistra) e variazione tendenziale dei giovani in cerca di occupazione (scala destra), classe di età 18-29 anni



Tav. 5 – Neet 18-29 anni per condizione professionale e genere

Condizione professionale	Valori assoluti			Variazioni % 2018/2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Disoccupati	1.681	1.749	3.431	-10,2	5,7	-2,7
Forze di lavoro potenziali	1.143	1.408	2.551	-2,8	-13,5	-9,0
Non cercano e non disponibili	888	3.170	4.058	-16,0	-11,2	-12,3
Totale	3.713	6.327	10.040	-9,5	-7,6	-8,4

Fig. 12 – Neet 18-29 anni per condizione professionale e genere – Anno 2019

(composizione percentuale)

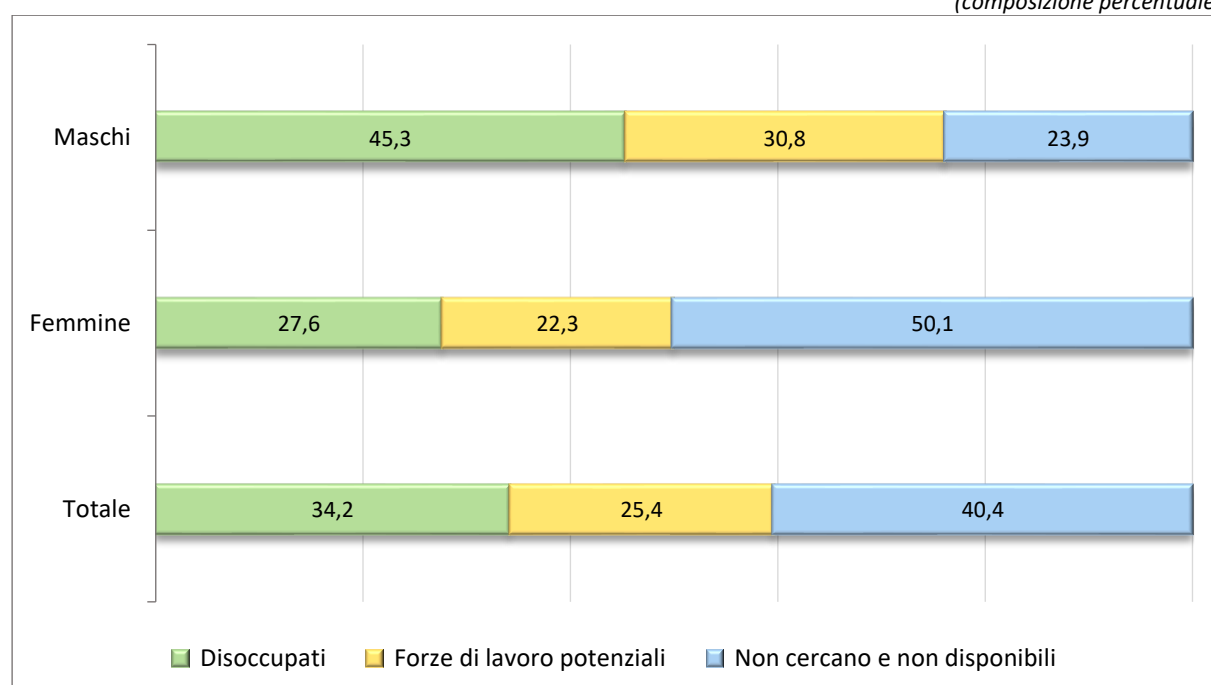


Fig. 13 – Neet 18-29 anni per titolo di studio in Trentino, Nord-est e Italia – Anno 2019

(incidenze percentuali)

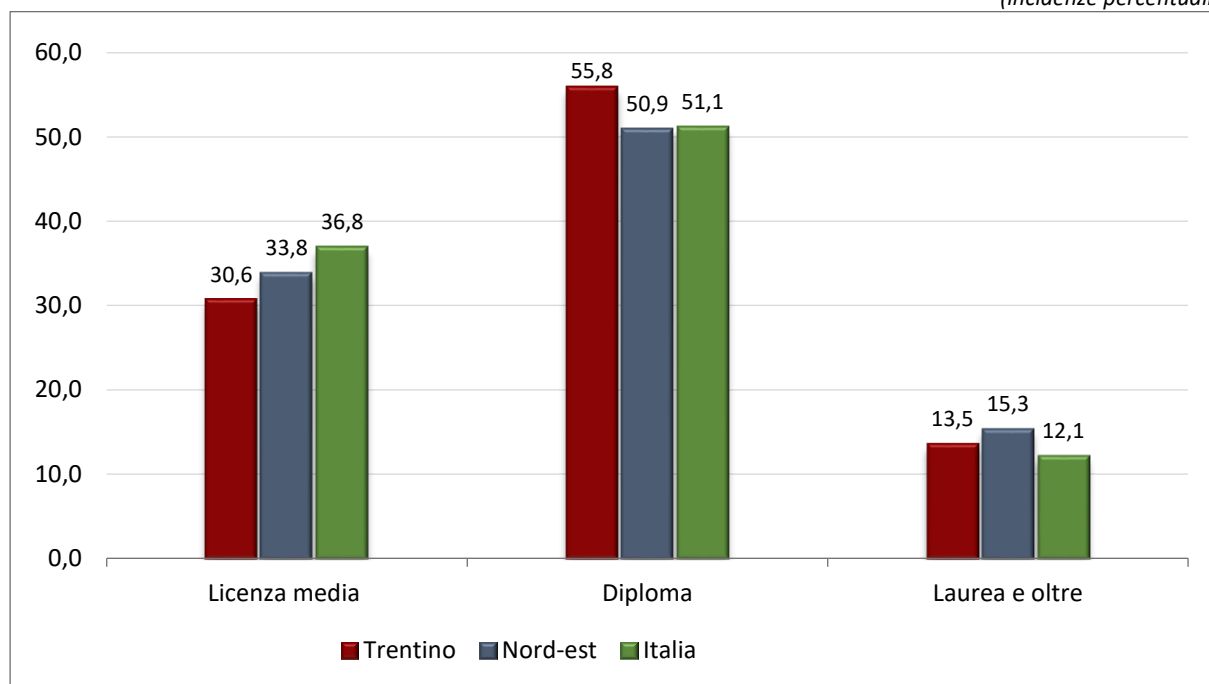
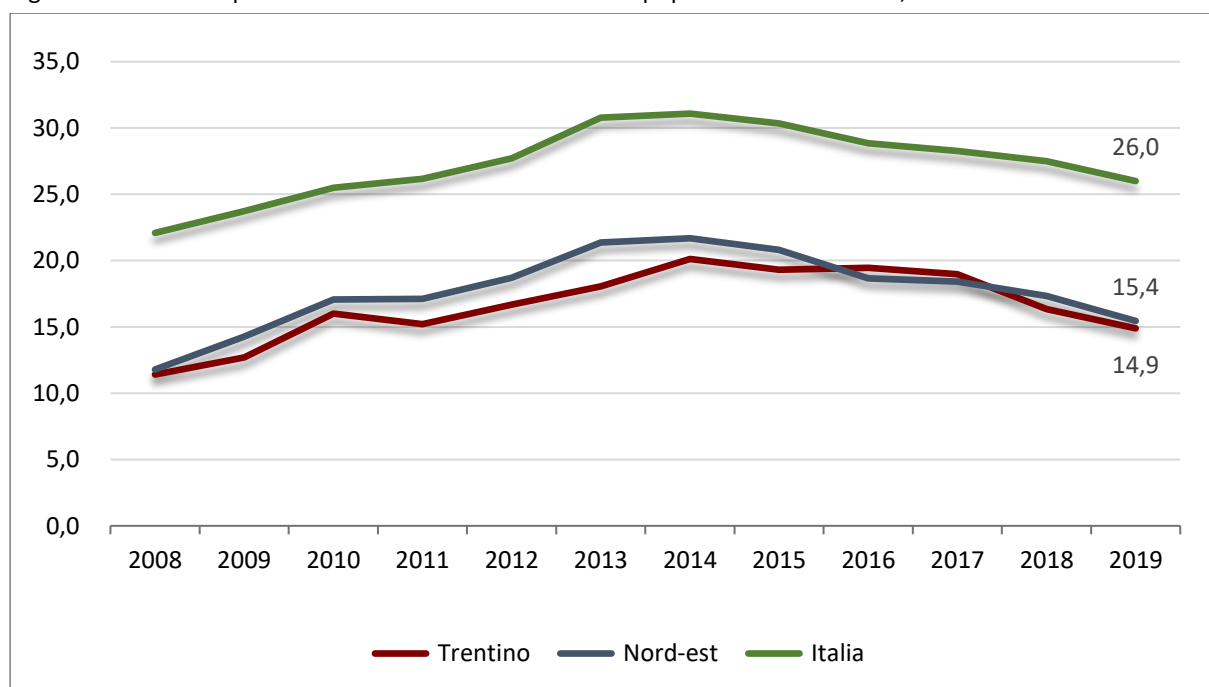


Fig. 14 – Incidenza percentuale dei Neet 18-29 anni sulla popolazione in Trentino, Nord-est e Italia



La disoccupazione e il quadro degli inattivi

- ❖ Nel 2019 in Trentino le persone in cerca di occupazione superano le 12.700 unità, con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,7%. Per genere tale crescita interessa esclusivamente la componente femminile (+15,6%), mentre quella maschile registra una flessione del 2,7%. Tali dinamiche si riflettono sui rispettivi tassi di disoccupazione: per gli uomini il dato è pari al 4,1%, mentre per le donne si attesta al 6,1%. Si nota quindi un aumento del *gap* del tasso di disoccupazione fra donne e uomini, che passa da 1,2 punti percentuali dell'anno precedente a 2,0 punti percentuali.
- ❖ L'analisi per cittadinanza mostra come all'incremento del numero di persone in cerca di lavoro contribuiscano entrambe le componenti, seppur con intensità diverse. La componente straniera vede il maggior incremento (+13,1%), con un aumento del rispettivo tasso di disoccupazione di 1,3 punti percentuali. Quella italiana cresce invece del 4,7%, con un tasso di disoccupazione che aumenta di 0,2 punti percentuali.
- ❖ I dati della disoccupazione per classi di età registrano la crescita maggiore nella classe più matura della popolazione (50 anni e più) (+40,9%), con un aumento del relativo tasso di disoccupazione di 0,8 punti percentuali, seguita dalla classe centrale (35-49 anni), che vede crescere la propria quota del 5,4%. Situazione opposta per la classe dei più giovani (15-34 anni), che evidenzia una riduzione delle persone in cerca di occupazione del 5,2% e un tasso di disoccupazione che cala di 0,4 punti percentuali.
- ❖ Considerando infine il livello di istruzione, i dati evidenziano la maggiore crescita dei disoccupati con la sola licenza media (+19,4%), seguita con intensità minore da quella dei disoccupati diplomati (+1,2%). I possessori di laurea o titoli superiori mostrano invece l'unico calo (-5,7%), con un tasso di disoccupazione che si attesta al 2,2% (-0,2 punti percentuali) contro il 5,0% di quello dei diplomati (+0,1 punti percentuali) e il 7,7% dei livelli di scolarizzazione inferiori (+1,1 punti percentuali).
- ❖ Il tasso di disoccupazione in Trentino sale nel 2019 al 5,0% (+0,2 punti percentuali). Nel confronto territoriale si riduce il divario sia rispetto al tasso di disoccupazione del Nord-est (5,5%), sia rispetto al tasso dell'Italia (10%).
- ❖ Gli inattivi in età lavorativa (15-64 anni) superano le 95 mila unità e diminuiscono dell'1,9%. Tale calo coinvolge maggiormente la componente femminile, con una riduzione del 2,7%, mentre quella maschile è più contenuta (-0,6%). L'effetto combinato di tali dinamiche fa attestare il relativo tasso di inattività (15-64 anni) al 27,8% (-0,5 punti percentuali).
- ❖ La riduzione del numero degli inattivi è da imputare esclusivamente al segmento degli inattivi in senso stretto¹³, che registra un calo del 2,2%. Sostanzialmente stabile l'aggregato delle forze di lavoro potenziali (+0,1%), rappresentato da persone che, seppur appartenenti alla popolazione inattiva, mostrano una certa disponibilità verso opportunità lavorative. Al suo interno, infatti, rientrano sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma

¹³ Si tratta di coloro che, pur essendo in età lavorativa, non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità.

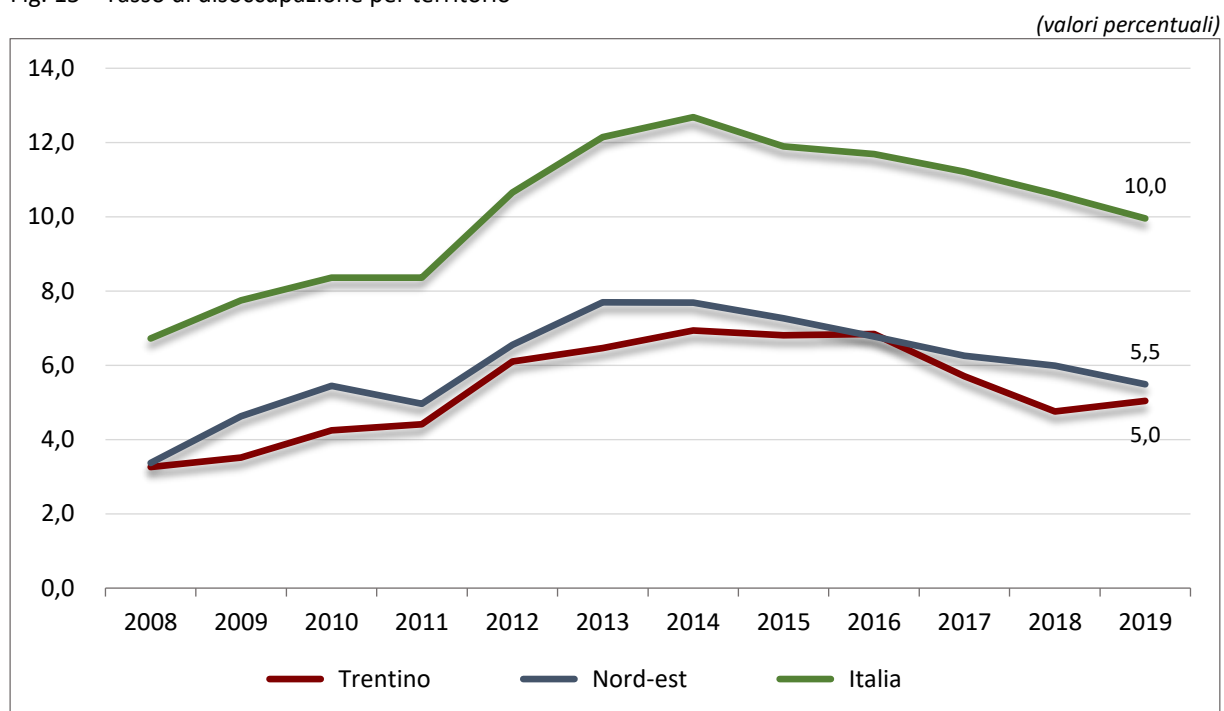
sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili.

- ❖ Analizzando l'andamento delle due componenti degli inattivi, rispetto al 2008 si registra un incremento del 32,2% delle forze di lavoro potenziali a fronte di una riduzione del 12% di coloro che non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare. Infatti, se nel 2008 l'incidenza delle forze di lavoro potenziali era del 9,1%, nel 2019 questa quota raggiunge il 13,1% del totale degli inattivi. Situazione opposta per coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare, che vedono invece ridurre la propria incidenza di 4,0 punti percentuali (passano infatti dal 90,9% all'86,9%).
- ❖ Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino è di poco superiore rispetto a quello del Nord-est (27,0%), ma significativamente inferiore rispetto al tasso nazionale (34,3%).

Tav. 6 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per caratteristiche demografiche

Caratteristiche	Persone in cerca di occupazione 15 anni e più			Tasso di disoccupazione	
	Valori assoluti	Variazioni 2018/2019		Variazioni 2018/2019	
		Assolute	%	Valori %	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	5.666	-157	-2,7	4,1	-0,1
Femmine	7.065	952	15,6	6,1	0,7
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	9.573	432	4,7	4,2	0,2
Straniera	3.159	365	13,1	12,8	1,3
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	5.387	-293	-5,2	8,3	-0,4
Da 35 a 49 anni	4.360	222	5,4	4,5	0,3
50 anni e più	2.984	866	40,9	3,3	0,8
<i>Titolo di studio</i>					
Fino a licenza media	4.897	796	19,4	7,7	1,1
Diploma	6.568	76	1,2	5,0	0,1
Laurea e oltre	1.267	-76	-5,7	2,2	-0,2
<i>Ripartizioni geografiche</i>					
Trentino	12.732	796	6,7	5,0	0,2
Nord-est	302.829	-25.358	-7,7	5,5	-0,5
Italia	2.581.528	-173.944	-6,3	10,0	-0,6
Ue 27	14.389.700	-1.161.300	-7,5	6,7	-0,6
Area Euro (19)	12.419.700	-973.300	-7,3	7,6	-0,6

Fig. 15 – Tasso di disoccupazione per territorio



Tav. 7 – Gli inattivi in età lavorativa

Caratteristiche	Inattivi 15-64 anni			Tasso di inattività	
	Valori assoluti	Variazioni 2018/2019		Variazioni 2018/2019	
		Assolute	%	Valori %	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	37.602	-236	-0,6	21,9	-0,1
Femmine	57.618	-1.596	-2,7	33,8	-0,9
Totale	95.220	-1.831	-1,9	27,8	-0,5
Forze di lavoro potenziali	12.468	16	0,1		
Non cercano e non disponibili a lavorare	82.752	-1.847	-2,2		

Fig. 16 – Inattivi 15-64 anni (*scala sinistra*) e variazioni tendenziali per tipologia di inattività (*scala destra*)

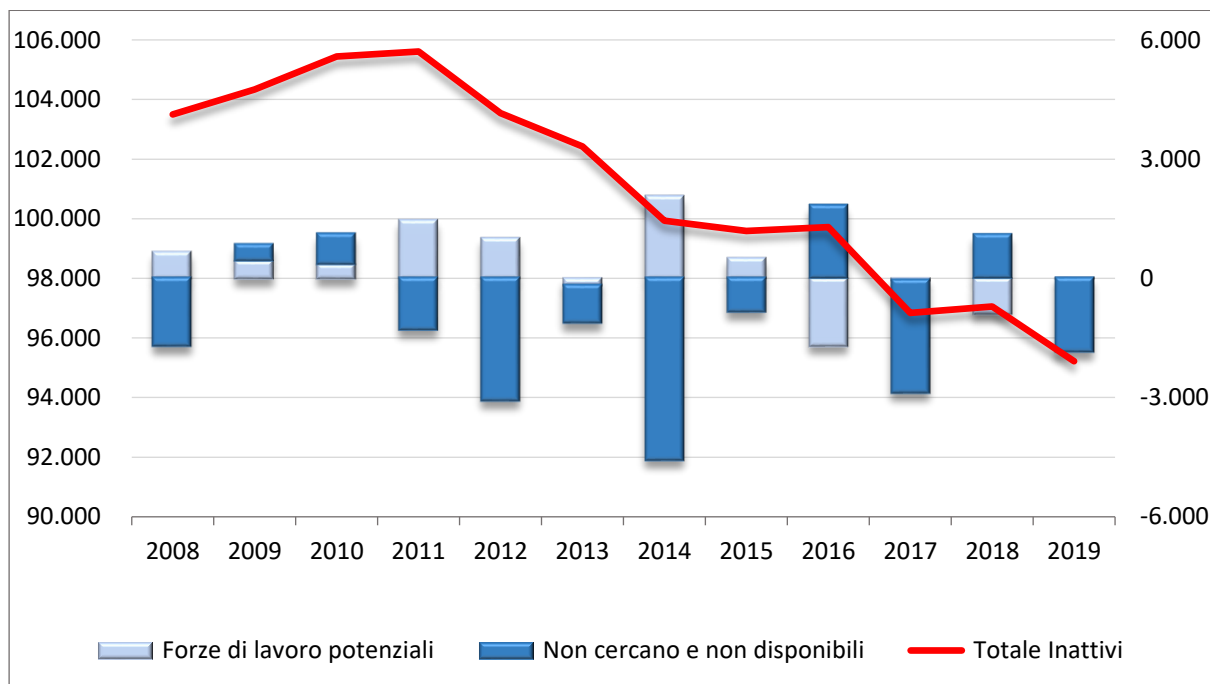
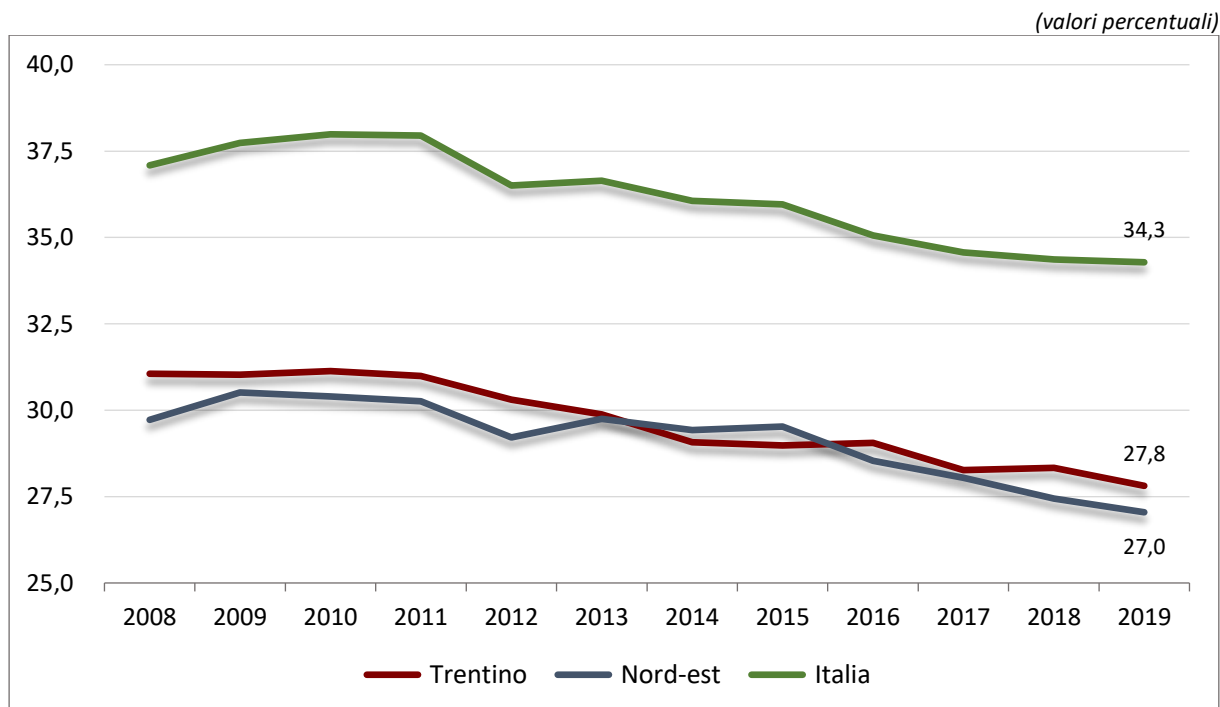


Fig. 17 – Tasso di inattività in Trentino, Nord-est e Italia



Glossario

Autonomi in senso stretto: comprendono imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio, coadiuvanti nell'azienda familiare e soci di cooperativa.

Autonomi in senso lato: comprendono collaboratori coordinati e continuativi (con o senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Forze di lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Forze di lavoro potenziali: inattivi tra i 15 e i 74 anni che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane), oppure cercano lavoro ma non sono subito disponibili a lavorare.

Inattivi disponibili a lavorare (*persons available to work but not seeking*): persone tra i 15 e i 74 anni non occupate o disoccupate che:

- desiderano lavorare;
- sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive a quella di riferimento;
- non hanno cercato un lavoro nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento.

Inattivi che cercano un'occupazione (*persons seeking work but not immediately available*): persone tra i 15 e i 74 anni non occupate o disoccupate che:

- hanno cercato attivamente un lavoro nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento ma non sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive;
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento ma non sarebbero disponibili a lavorare entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro;
- inizieranno un lavoro dopo tre mesi dalla settimana di riferimento;
- hanno cercato un lavoro non attivamente ma passivamente (ad esempio, sono stati in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive.

Non forze di lavoro o inattivi: persone tra i 15 e i 74 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o cassa integrazione).

Gli occupati dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Gli stagisti non retribuiti sono invece esclusi. Per quanto concerne i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni a zero ore, vengono inclusi tra gli occupati

se rientrano nei requisiti stabiliti per essere considerati assenti dal lavoro, altrimenti vengono considerati non occupati.

Disoccupati (*o in cerca di occupazione*): comprendono persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Sottoccupati part-time (*underemployed part-time workers*): persone tra 15 e 74 anni che:

- lavorano con un orario ridotto;
- dichiarano che desiderano lavorare più ore o a tempo pieno;
- sono disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive quella di riferimento.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (l'insieme di occupati e disoccupati) e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 100.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato con riferimento alla classe di età 15-24 anni (definizione Eurostat). In questo report si propone il tasso per la classe 18-29 anni al fine di cogliere le persone in cerca di lavoro che dovrebbero aver completato il loro percorso di studi.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari a 100.

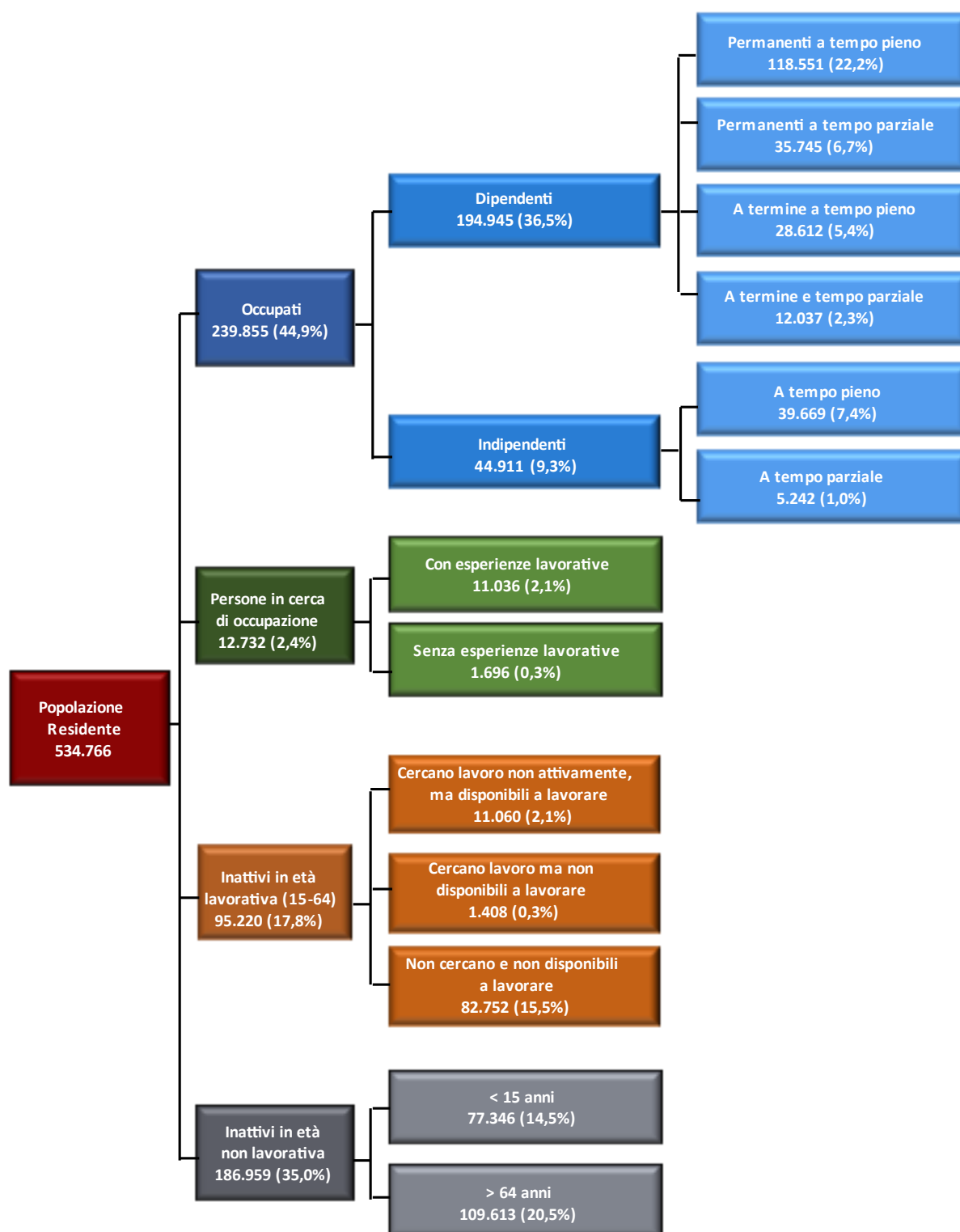
Indice dei Cartogrammi – anno 2019

Cartogramma 1 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – Anno 2019 – valori assoluti e composizione percentuale

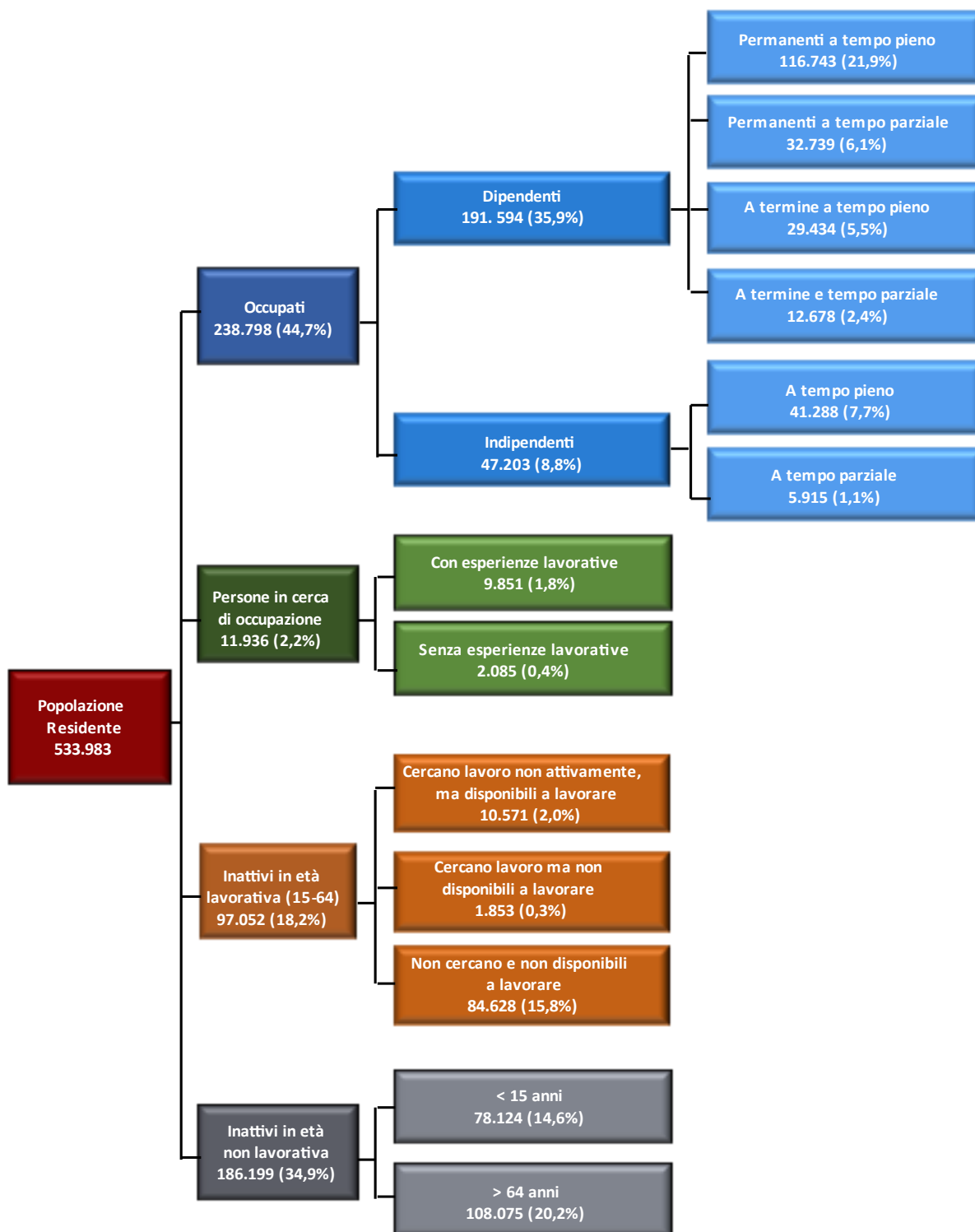
Cartogramma 2 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – Anno 2018 – valori assoluti e composizione percentuale

Cartogramma 3 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – variazioni assolute e percentuali 2018-2019

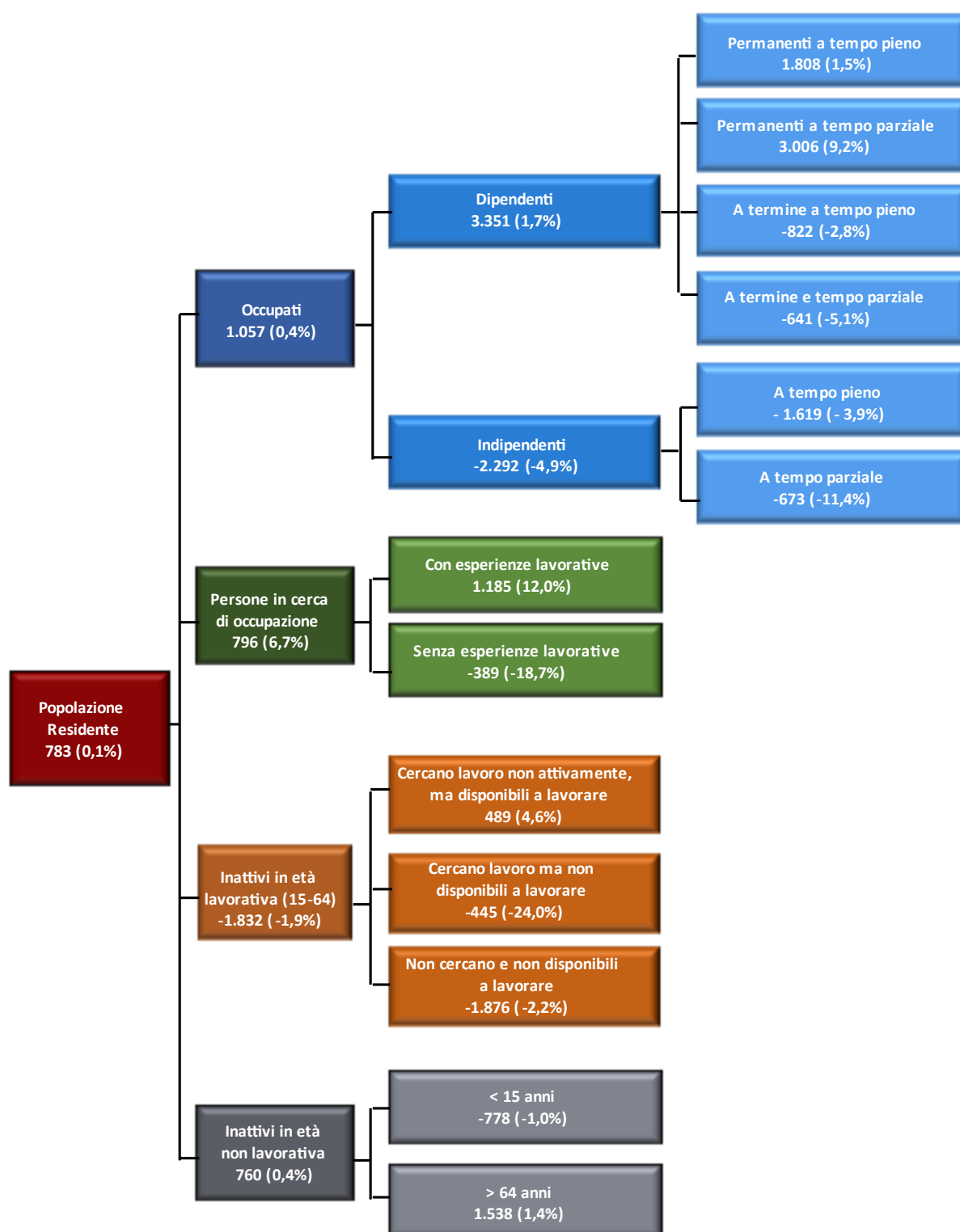
CARTOGRAMMA 1 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANNO 2019 – VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE



CARTOGRAMMA 2 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANNO 2018 – VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE



CARTOGRAMMA 3 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI 2018-2019



Indice delle tavole – anno 2019 – disponibili in formato elettronico

- Tavola 1 – Popolazione per condizione professionale e genere
- Tavola 2 – Popolazione di 15 anni e più per genere, classe di età e condizione professionale
- Tavola 3 – Popolazione di 15 anni e più per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 4 – Forze di lavoro di 15 anni e più per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 5 – Occupati di 15 anni e più per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 6 – Persone in cerca di occupazione di 15 anni e più per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 7 – Non forze di lavoro di 15-64 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 8 – Non forze di lavoro di 15 anni e più per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 9 – Occupati per genere, classe di età, ramo di attività economica e posizione nella professione
- Tavola 10 – Occupati per titolo di studio, genere e settore di attività economica
- Tavola 11 – Occupati per posizione nella professione, genere e settore di attività economica
- Tavola 12 – Dipendenti per tipo di occupazione, genere, settore di attività economica e classe di età
- Tavola 13 – Occupati per genere, settore di attività economica, classe di età e tipo di occupazione
- Tavola 14 – Occupati per ramo di attività economica, posizione nella professione e carattere dell'occupazione
- Tavola 15 – Persone in cerca di occupazione per durata della disoccupazione, condizione professionale, genere e classe di età

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Vincenzo Bertozzi
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro
<i>Layout</i> grafica e pubblicazione <i>on-line</i> :	Paola Corrà Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983